

Fo e Sgarbi, indovina chi viene a pranzo

L'attore e il critico riuniti a Varallo

Ivan Fossati

VARALLO

Entrambi per certi versi irriverenti, entrambi intelligenti quanto pungenti. E sempre pronti a salire sul ring del confronto dialettico (e politico) più acceso. Dario Fo e Vittorio Sgarbi si vedranno oggi a Varallo per pranzo: l'incontro è stato voluto e organizzato dal sindaco Gianluca Buonanno, che di Sgarbi è amico e di Fo estimatore.

La data non è stata scelta a caso. In questi giorni infatti il premio Nobel è in Valsesia per due spettacoli teatrali (l'ultimo questa sera, ma non ci sono più biglietti) mentre l'ex sottosegretario è stato invitato per l'occasione. Dopo un iniziale imbarazzo, hanno accettato di buon grado: «Sono rimasti stupiti dalla mia proposta - racconta il sindaco - ma hanno fatto molto in fretta a convincersi, sono bastati pochi secondi. Fo mi ha anche

confessato ieri di apprezzare diverse linee di pensiero di Sgarbi, e il critico per poter venire oggi a Varallo ha addirittura spostato altri impegni che aveva già in agenda».

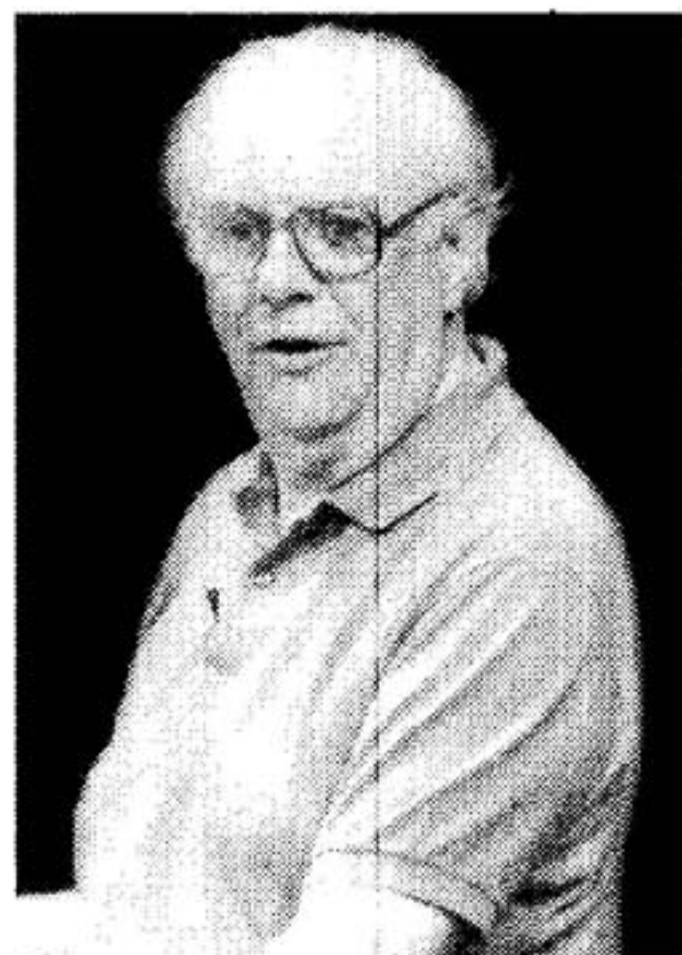
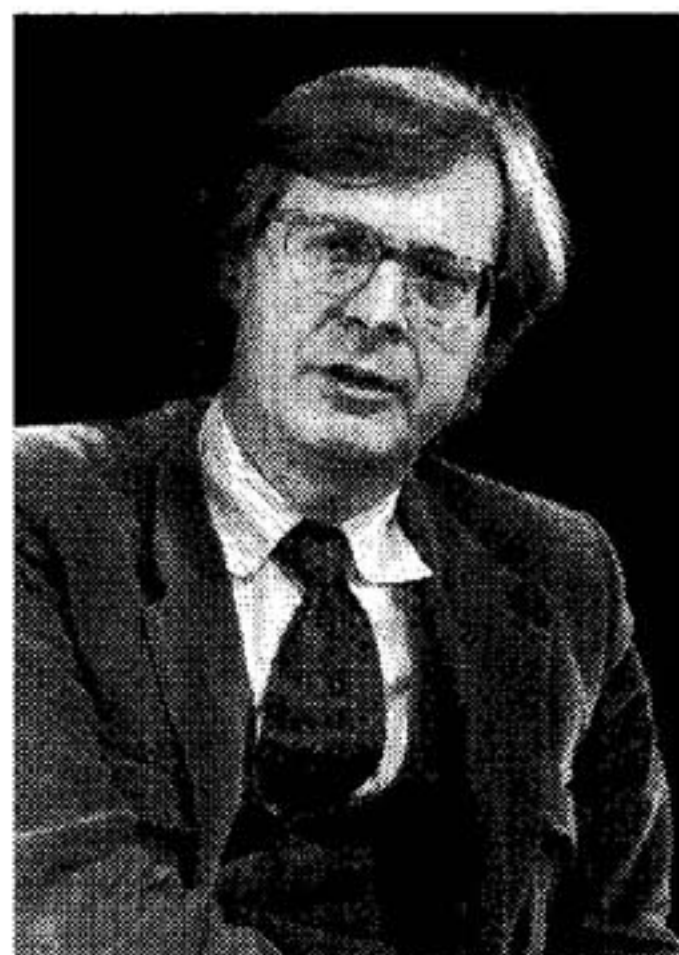
L'appuntamento è previsto per le 13, e forse slitterà di qualche manciata di minuti visti i proverbiali ritardi di Sgarbi. Ancora da scegliere il luogo in cui si pranzerà: o all'Istituto alberghiero, dove Fo ha già mangiato ieri, al suo arrivo a Varallo, oppure all'albergo Italia di corso Roma, in un immobile che prima di essere utilizzato come hotel era un convento, dunque un luogo che in qualche modo si può legare alla fantasia di questo evento. Difficile che Fo e Sgarbi si possano trovare d'accordo sul discorso politico (sono di opposta

fedele), probabilmente il comune denominatore sarà la vis polemica visto che sia l'attore sia il critico non risparmiano frecciate anche ai leader degli schieramenti in cui si

nonoscono.

«Di sicuro si parlerà di Valsesia - aggiunge il sindaco - perché Sgarbi è da tempo appassionato di questo territorio e Fo mi chiede notizie sulla città, sul Sacro monte e sulla montagna da quando è arrivato. Vuole sapere tutto, ma proprio tutto». Buonanno non è nuovo a trovate inusuali, che l'hanno reso famoso, ma questa gli fa particolarmente piacere: «Sono contento di essere riuscito a organizzare un incontro tra due personaggi che, al di là delle loro idee, hanno in qualche modo "firmato" gli ultimi decenni di storia italiana».

Varallo non porta però fortuna a Franca Rame, moglie e compagna di palcoscenico di Fo. La coppia sarebbe dovuta arrivare già in autunno per le prove generali dello show satirico «Anomalo bicefalo», poi un malessere aveva fatto saltare tutto. E adesso la storia si è ripetuta: prima di partire per la Valsesia Franca Rame ha avuto un problema cardiaco: così il settantottenne Fo ieri è rimasto solo sul palco e lo resterà anche questa sera.



Vittorio Sgarbi e Dario Fo hanno subito accettato l'invito del sindaco

LA STAMPA
VERCELLI
E VALSESIA

05-03-2004

LA STAMPA
VERCELLI
E VALSESIA

28-03-2004



Dario Fo in Valsesia, tra il sindaco di Varallo Buonanno ed il critico Vittorio Sgarbi, durante i primi giorni di marzo

Una coppia (forse) aperta al Teatro Civico di Varallo

Giovanni Barberis

VARALLO

Ancora una comicità accesa dal premio Nobel e gentil signora alla ribalta del Civico varallese, dove per la serie degli spettacoli realizzati dal Comune sotto la direzione artistica di Francesco Rametta, andrà in scena alle 21 di martedì «Coppia aperta quasi spalancata», dopo la presenza sul palco, all'inizio del mese, di Dario Fo e Franca Rame. Anche se solo come autori, questa volta. A salire sul palcoscenico di piazza Vittorio saranno invece gli attori Cecilia Capuano, Milla Rossi, Corso Codecasa e Gianluca Paffumi diretti da Mariella Tavasci, protagonisti di una produzione della

Compagnia degli Accesi.

Il bersaglio teatrale della commedia, sottolineato dai surrealisti che hanno contraddistinto da sempre il sodalizio artistico Fo-Rame, è in questo caso un rapporto di coppia dove il marito dimostra apparentemente un comportamento «democratico». Ma solo fin quando è lui stesso a dettare le regole del gioco. Perché il gioco vacilla proprio quando le regole non sono più a suo favore...

In sostanza, lui cerca di convincere lei di quanto possa essere interessante la libertà assoluta nell'ambito di una coppia che accetta il comportamento sessuale extraconiugale di entrambi i partners, a briglia sciolta e senza mezzi termini. Anche se è poi

puro campo teorico dal momento che quando la moglie - superata la barriera della ritrosia - tenta di prendersi la sua brava dose di libertà, d'accordo con un altro uomo ben disposto verso di lei, il marito cola a picco, con la sua mentalità aperta e addirittura spalancata. Si arrabbia, diventa irato ed offeso, minacciando quasi il suicidio. Morale: per lui, propugnatore della libertà di coppia, la libertà è solo a senso unico.

E è proposito di libertà, anche se in un altro senso: «Ognuno è libero» è il titolo dell'ultimo spettacolo della stagione varallese. Protagonista Maurizio Crozza (ovvero il Bush sanremese, per capirci) la sera del 14 aprile.

VARALLO FA RIABBRACCIARE I VECCHI AMICI DOPO MESI DI BARUFFE

Scoppia la pace tra Fo e Sgarbi

Dopo la stretta di mano l'aperitivo distensivo

Ivan Fossati

VARALLO

«C'è stato un periodo in cui lo definivo Dario Fu, perché la stima reciproca s'era un po' incrinata per l'eccessivo ironizzare, nei suoi spettacoli, sul mio ruolo nel Governo Berlusconi, poi ci siamo chiariti. Io apprezzo Fo per quello che è e per come esprime il suo essere artista. E credo che sia una sensazione reciproca». Parole di Vittorio Sgarbi, venuto apposta ieri pomeriggio a Varallo per incontrare Dario Fo, impegnato con la sua tournée nella città del Sacro Monte. Come sempre, quando c'è Sgarbi di mezzo, non manca ironia né simpatia, ma pure c'è sempre del ritardo.

Così l'incontro, previsto alle 13,

è via via slittato fino alle 18. Primo contatto alle 15 proprio all'Alberghiero (uno usciva mentre l'altro entrava), poi una mezz'oretta dopo all'albergo Italia per le foto di rito, quindi a metà pomeriggio (tra i tanti impegni che entrambi si erano presi a Varallo) un'altra stretta di mano, infine all'ora dell'aperitivo la distensiva chiacchierata. Distensiva perché gli attriti fra i due personaggi risalgono a poco tempo fa, quando Sgarbi era sottosegretario ai beni culturali. «Lui forse non lo sa neanche - dice il critico parlando dell'attore - ma da ragazzo andavo spesso a vedere i suoi spettacoli. Poi sono diventato famoso pure io, e le strade si sono divise».

Perché, allora, parla di una stretta amicizia? «Perché ci rispet-

tiamo. Io sono stato l'unico personaggio legato alla destra ad aver difeso la scelta di assegnare a Fo il Nobel, lui ha speso parole belle nei miei riguardi quando sono uscito dal Governo. Posso non condividere quel che Fo dice e racconta, ma mentre lo ascolto arricchisco il mio sapere. E questo è importantissimo». L'incontro è stato organizzato dal sindaco Gianluca Buonanno, che si dice grande amico di Sgarbi. Ma proprio Sgarbi che pensa di Buonanno? Ecco la risposta: «Buonanno va bene per fare politica in Italia perché è un attore. Si occupa di spettacolo e produce spettacolo. Quando sarà ministro dell'Interno ci sarà molto più spettacolo nella politica italiana. Al suo confronto Berlusconi è un dilettante».

LA STAMPA
VERCELLI
E VALSESIA

06-03-2004